

PROCEDURA LEGISLATIVA E SCENARI POTENZIALI

Proposta sulle nuove tecniche genomiche

Su richiesta degli Stati Membri dell'UE, la Commissione Europea ha pubblicato un **documento di lavoro dei servizi della Commissione** sullo stato delle **nuove tecniche genomiche (NGT)** nell'aprile 2021. Questa pubblicazione ha aperto la prima fase di concertazione di un nuovo quadro legislativo per le NGT. La Commissione Europea ha proceduto a due consultazioni pubbliche per sondare i punti di vista delle diverse parti interessate e ha pubblicato un rapporto di valutazione dell'impatto unitamente alla **proposta legislativa** il 5 luglio 2023.

La pubblicazione ha dato il via ai negoziati a livello dell'UE, sia presso il Parlamento Europeo che in seno al Consiglio dell'Unione Europea. Il calendario dei negoziati rimane piuttosto incerto, data la prossimità delle elezioni europee nel maggio 2024: tutti gli scenari sono possibili e dipendono dalla volontà politica dei vari attori coinvolti.

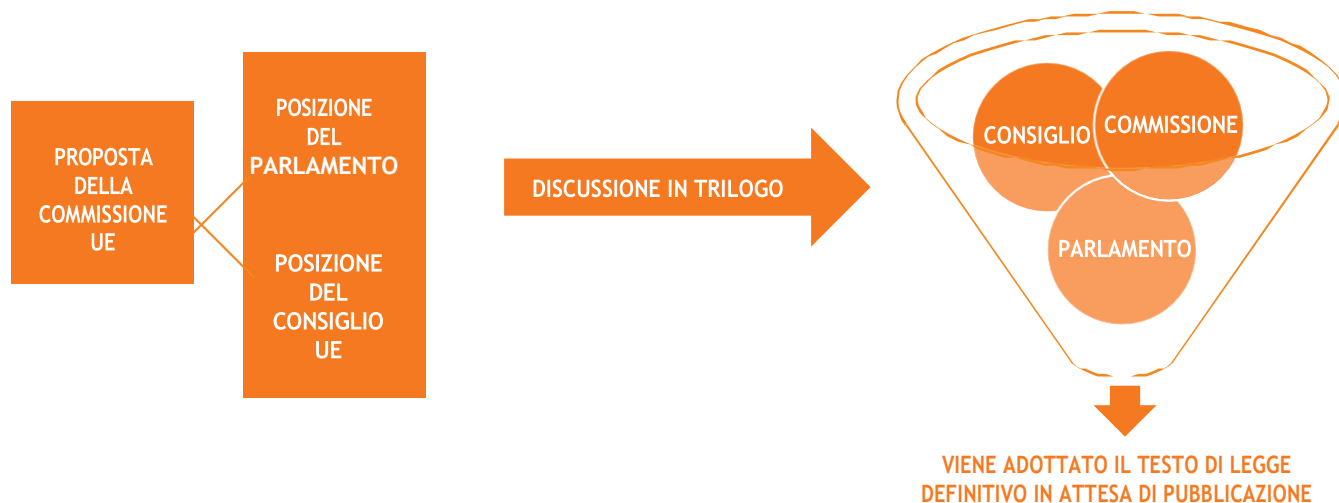
ITER LEGISLATIVO

Pubblicazione della proposta

Nell'ambito dell'iter legislativo dell'UE, la Commissione gode del "diritto di iniziativa", ossia ha la responsabilità di proporre nuove normative di portata europea. La procedura legislativa viene dunque aperta nel momento in cui la Commissione UE pubblica la proposta legislativa. Le tre istituzioni dell'UE, con le rispettive emanazioni, vengono coinvolte nei successivi negoziati:

- Commissione Europea, **DG Santé** – Direzione Generale Salute e Sicurezza alimentare, Unità Biotecnologie e Pesticidi e biocidi;
- Parlamento Europeo, **Commissione Ambiente** (ENVI) o Agricoltura (AGRI) come enti responsabili, con consultazione di altre commissioni per eventuali pareri;
- Consiglio dell'Unione Europea, **Consiglio Agricoltura e Pesca** (AGRIFISH) sotto la presidenza spagnola (luglio-dicembre 2023) e belga (gennaio-giugno 2024).

Dopo la pubblicazione, la proposta viene sottoposta al Consiglio dell'Unione Europea (designato di seguito come Consiglio) e al Parlamento Europeo. Ciascuna delle due istituzioni deve stabilire la propria posizione sulla proposta, prima dei negoziati a tre (i triloghi) a chiusura dell'iter.



Negoziati sulla proposta

Dopo la pubblicazione della proposta, il testo viene esaminato separatamente dal Consiglio AGRIFISH e dalla commissione responsabile presso il Parlamento Europeo. Entrambe le istituzioni devono concordare internamente la propria posizione prima di negoziarla insieme.

Consiglio dell'Unione Europea

In relazione alla proposta sulle NGT, l'AGRIFISH è la formazione responsabile in seno al Consiglio e riunisce i ministri dell'agricoltura dei 27 stati membri. I negoziati sono presieduti e avviati dalla presidenza del Consiglio, che attualmente è detenuta dalla Spagna (da luglio a fine anno), mentre dal gennaio 2024 sarà il Belgio ad assumere la guida per un semestre. La velocità delle trattative interne al Consiglio dipende in primis dall'agenda politica della presidenza. La Spagna ha già annunciato che il fascicolo sulle NGT rientra fra le priorità e che l'obiettivo è definire la posizione del Consiglio entro la fine del 2023; quanto al Belgio, il paese rimane per ora tendenzialmente neutrale sull'argomento.

Il testo è sottoposto a diversi livelli di valutazione tecnica al Consiglio prima di essere votato dagli stessi ministri. Il Consiglio, di norma, vota a maggioranza qualificata: il 55% degli stati membri (in pratica, almeno 15) deve votare a favore in rappresentanza di almeno il 65% della popolazione europea. Per meglio comprendere il significato di "maggioranza qualificata", la [calcolatrice dei voti](#) del Consiglio consente di simulare i risultati della votazione.

Nella maggior parte dei casi, il Consiglio adotta un "approccio generale", che fornisce un'indicazione della sua posizione al Parlamento e alla Commissione e funge da mandato ad avviare i negoziati con le altre istituzioni. La posizione finale del Consiglio, tuttavia, non può essere adottata finché il Parlamento non abbia espresso la propria.

Parlamento Europeo

Il Parlamento deve partire dalla nomina di una commissione competente sul fascicolo legislativo. Per le NGT la commissione responsabile potrebbe essere AGRI o ENVI, mentre le altre commissioni potrebbero partecipare a titolo consultivo. In relazione alla proposta sulle NGT, è probabile che insorga un conflitto di competenza tra le commissioni AGRI e ENVI, che potrebbe ritardare i lavori del Parlamento. In rari casi, è possibile comunque che due commissioni assumano la competenza sullo stesso fascicolo, ad esempio con la procedura che consente a commissioni terze di esprimere pareri.

Nominate una o più commissioni consultive, si decide a quale gruppo politico destinare il fascicolo, sia come commissione responsabile che consultiva. All'interno dei gruppi politici designati, viene nominato un relatore, il cui compito principale consiste nel guidare i negoziati fase dopo fase. Per gli altri gruppi politici, si nominano relatori ombra per rappresentare le posizioni di ciascun gruppo durante i negoziati.

Nella maggior parte dei casi, il Parlamento emenda la proposta della Commissione. La commissione tematica competente appronta una bozza di relazione, che ricomprende tutti gli emendamenti suggeriti dai diversi parlamentari e sulla base della quale può decidere di avviare i negoziati con le altre istituzioni. In questo caso, è richiesta innanzitutto una votazione favorevole a maggioranza semplice sulla relazione nella commissione responsabile (a maggioranza dei voti espressi), seguita da una decisione dei membri della commissione a maggioranza qualificata (maggioranza dei componenti) e dalla convalida dalla plenaria. In rari casi, il Parlamento ha facoltà di respingere la proposta, per lo più con voto contrario.

Adozione della proposta

Acquisiti anche gli altri due mandati, possono partire i negoziati tripartiti fra le tre istituzioni – i cosiddetti “triloghi” – con l’obiettivo di concordare un testo comune accettabile per il Consiglio, il Parlamento e la Commissione. I triloghi consistono in trattative politiche a porte chiuse, durante le quali le delegazioni di ciascuna istituzione si impegnano a trovare compromessi e vie nuove per pervenire a una posizione comune. In questa fase, la Commissione agisce solo da mediatore per facilitare l’accordo tra i co-legislatori, ossia Consiglio e Parlamento.

Una volta che nei triloghi si raggiunge l’accordo, il documento deve essere formalmente approvato dai due co-legislatori; in tal caso, entrambi devono firmare l’atto legislativo prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell’UE. Il regolamento entra in vigore il ventesimo giorno dalla pubblicazione, mentre, al momento, l’attuazione è prevista a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore.

SCENARI POTENZIALI

L’imminenza delle elezioni parlamentari europee del maggio 2024 è motivo di incertezza circa le tempistiche e gli esiti dell’iter legislativo. Vari scenari sono possibili, a seconda che si riescano o meno a concludere i negoziati in tempi stretti prima del voto. Con un Parlamento appena eletto e una Commissione di nuova nomina, tutto può essere rimesso in discussione, compreso l’iter legislativo, i cui risultati, a quel punto, dipenderebbero dagli incentivi delle nuove forze politiche insediate.

Scenario 1

In un primo scenario, l’iter legislativo riguardante le NGT si conclude prima delle elezioni europee. Tale scenario presuppone un cambio di passo nei negoziati, poiché l’intervallo che ci separa dalle elezioni è molto breve. Trovare l’accordo tempestivamente richiede una forte volontà politica, in modo che la nuova normativa entri in vigore piuttosto in fretta.



Scenario 2

Nel secondo scenario, i co-legislatori non riescono a concludere l'iter legislativo prima delle elezioni. Spetta quindi al neoeletto Parlamento e alla Commissione appena nominata decidere se darvi seguito. Se ci fosse ancora volontà politica, si potrebbero riprendere e portare a termine i negoziati, ritardando semplicemente l'adozione della proposta legislativa. Tuttavia, le tempistiche post-elezioni rimangono alquanto incerte, perché i negoziati potrebbero riprendere subito dopo l'insediamento, ma potrebbero anche richiedere più tempo, a seconda delle priorità del nuovo Parlamento e della nuova Commissione.



Scenario 3

Come nel secondo scenario, i negoziati sulla proposta non si concludono prima delle elezioni europee, a seguito delle quali cambiano le priorità politiche. Anziché riprendere la discussione, il Parlamento neoeletto potrebbe decidere di non finalizzare la proposta; condizione necessaria sarebbe l'opposizione della maggior parte degli europarlamentari al testo della Commissione sulle NGT, con l'assenso del Consiglio e della Commissione nominata. Se così fosse, l'intero iter legislativo si interromperebbe.



COME MOBILITARE GLI ATTORI

Se fin qui l'attenzione era rivolta soprattutto alla Commissione dell'Unione Europea, che ha diritto di iniziativa, con l'iter legislativo principalmente nelle sue mani, con la pubblicazione della proposta il focus si sposta sui co-legislatori, ovvero il Parlamento e il Consiglio.

Sarà tuttavia necessario mobilitarsi anche al di fuori della cerchia degli attori politici. Gli operatori della filiera alimentare e i cittadini devono essere informati sulla posta in gioco e avere la possibilità di impegnarsi più attivamente.

Mentre le future posizioni di Consiglio e Parlamento non sono ancora definite, la tempistica stretta è un elemento importante da considerare nel dibattito politico. Se i negoziati non dovessero concludersi prima delle elezioni europee, l'iter legislativo rimarrebbe in sospenso a lungo, ritardando forse l'intero processo e persino mettendo in discussione il fascicolo stesso.

Parlamento

In vista degli ormai prossimi negoziati sulla proposta, occorre stringere relazioni con i parlamentari della commissione competente, in particolare il relatore e i relatori ombra nominati. Mentre i gruppi dei Verdi e della Sinistra Unitaria sono per lo più contrari alla deregolamentazione, molti in quota al partito conservatore (PPE) sembrano favorevoli. Nelle compagini dei Socialisti e di Renew, la situazione è meno chiara: i socialisti sono divisi sulle NGT, mentre nel gruppo Renew non tutti i parlamentari sono favorevoli alla proposta.

Il rafforzamento delle relazioni con gli europarlamentari è essenziale se si punta a influenzare la posizione del Parlamento sugli emendamenti alla proposta legislativa e nel momento delle votazioni. In prossimità delle elezioni europee, i parlamentari sono più propensi a interagire con i cittadini delle proprie circoscrizioni e a tener conto delle loro richieste. Quindi, è fondamentale concentrarsi non solo sui parlamentari la cui linea in materia è già definita, ma anche sui candidati indecisi, che sono l'ago della bilancia rispetto al risultato finale.

Consiglio

Il Consiglio dell'UE esprimerà la propria posizione con un voto a maggioranza qualificata dell'AGRIFISH, nel quale gli stati membri possono dichiararsi favorevoli o contrari oppure astenersi. Finora, solo Germania, Austria e Ungheria hanno espresso la propria opposizione alla proposta, mentre altri paesi sono fortemente a favore, come Danimarca, Svezia e Spagna. Altri ancora non hanno a tutt'oggi espresso una posizione, perché ancora indecisi (ad esempio, il Belgio). Comunque, vi è sempre la possibilità che paesi con una posizione netta decidano di astenersi al momento del voto.

L'attuale presidenza spagnola del Consiglio è apertamente a favore delle NGT, ma i semestri belga e ungherese del 2024 potrebbero ancora fare la differenza. Per influenzare il dibattito, saranno decisive le campagne nazionali rivolte ai ministri dell'agricoltura, titolari della materia, anche se, spesso, sono i dicasteri dell'ambiente a mostrare più sensibilità verso i rischi delle NGT per gli ecosistemi, ragione per la quale anche questi ultimi dovrebbero essere presi in considerazione.

Il grande pubblico

I cittadini vedono per lo più di buon occhio le normative rigorose in materia di OGM. La maggior parte dei [sondaggi](#) mostra che la popolazione europea vuole che la presenza di OGM sia oggetto di un'etichettatura chiara. Vi è ancora, per contro, assai poca consapevolezza del processo di deregolamentazione delle NGT. I cittadini dell'Unione Europea devono essere informati e coinvolti nel dibattito, motivo per cui il lavoro con i mezzi di comunicazione per sensibilizzarli sul tema è di particolare rilievo.

La [petizione circolata in tutta l'UE](#) per far sì che gli OGM restino rigorosamente normati e soggetti a specifica etichettatura in tutto il territorio dell'Unione Europea ha raccolto oltre 420.000 firme in sei mesi, mostrando come sia possibile attivare la cittadinanza in questo dibattito cruciale. La mobilitazione dei diversi gruppi di consumatori sarà fondamentale da questo punto di vista, ma potrebbero anche essere coinvolti influencer o personalità di spicco per richiamare l'attenzione del pubblico.

Anche esercizi commerciali e agricoltori rivestiranno un ruolo chiave. Rifiutandosi di impiegare e stoccare prodotti contenenti OGM nei campi e nei magazzini, questi attori possono influire sul dibattito, favorendo almeno il mantenimento della tracciabilità e degli obblighi di etichettatura. Gli agricoltori che rifiutano di utilizzare gli OGM vanno incoraggiati a farsi sentire sul tema per confermare che è doveroso preservare la libertà di scelta.

Per ulteriori informazioni, si prega di contattare Clara Behr, Responsabile Politiche e Relazioni Pubbliche: clara.behr@demeter.net

Bruxelles, 22.08.2023

CHI SIAMO

La Biodynamic Federation Demeter International è un'organizzazione ombrello che riunisce 48 organizzazioni affiliate dedicate all'agricoltura biodinamica, attive in 36 paesi del mondo. È stata costituita tre anni fa per unire, promuovere e sostenere l'impulso all'agricoltura sostenibile a livello planetario e celebrerà il centenario nel 2024. Ha costituito una certificazione mondiale per l'agricoltura biodinamica con il marchio Demeter, utilizzato da oltre 7000 aziende agricole certificate in 62 paesi. Per ulteriori informazioni: www.demeter.net